Ann. VII — N. 158 | Udine, Martedì-Mercoledì 15-16 Luglio 1884. | Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

[illegible]

Prezzo per le inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Del Congresso Penitenziario a Roma

E' celebre in Roma la Congregazione della Penitenziaria Apostolica per rispondere ai casi di coscienza, e per guidare i fedeli all'acquisto del Cielo con la pratica della legge di Dio e della Chiesa. Ma qui non si tratta di questo tribunale. Fu spedito ieri l'altro ai deputati il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, di concerto col ministro delle finanze, per la spesa occorrente al Congresso penitenziario internazionale che avrà luogo in Roma nell'ottobre 1884. Il disegno di legge è preceduto da una Relazione: — Nel mese di luglio 1872 un Congresso penitenziario internazionale riunivasi a Londra, al quale prendevano parte, oltre ai molti cultori di discipline penali e penitenziarie, i rappresentanti ufficiali di tutti i paesi civili del mondo. In quella occasione Roma, la capitale del Regno d'Italia, veniva indicata come sede di un futuro Congresso. Nel 1878 un secondo Congresso penitenziario fu tenuto nella capitale della Svezia, e gli *atti* furono pubblicati nel 1879 per cura del governo di Stocolma. Allora l'on. Pessina (uno fra i delegati italiani) accettava la proposta del Congresso penitenziario in Roma, proposta che venne notificata nel novembre 1880 dalla Commissione che si adunò a Parigi, e nel 1882 dal Comitato internazionale riunitosi a Lucerna.

Sicchè avremo nel prossimo ottobre a Roma, fra gli altri Congressi che sbucciano coi funghi autunnali, anche quello penitenziario. Il cui scopo si fa manifesto dal seguente brano della relazione; — " Certamente l'Italia non ha ancora cancellato, sopratutto in alcune provincie, le traccie delle *dominazioni* passate; certamente essa non potrà presentarsi agli occhi del mondo civile orgogliosa di aver compiuta la riforma delle sue carceri (riforma per la quale occorrono tempo non breve e sommo cospicue); ma mostrando la via che nettamente si è tracciata e i passi su di essa già fatti, mostrando quale importanza essa annetta agli studi che riferisconsi alla questione della espiazione penale, nonchè alle altre che si collegano ai fenomeni della manifestazione della delinquenza, mostrando i progressi che man mano si compiono nelle istituzioni complementari della riforma penitenziaria, sopratutto per quel che concerne i minorenni, darà piena conferma non solo del risveglio della sua vita morale, di cui sintomo certamente non ultimo è quello di occuparsi delle classi delinquenti e reiette. „

Così il relatore. E gli vorremmo chiedere: quanti altri anni debbono passare (poichè un quarto di secolo non è stato sufficiente) per cancellare le *traccie delle dominazioni passate?* E poi è vero che ci abbiamo *un risveglio della vita morale?* Il fatto sta che le prigioni non bastano più ai crescenti inquilini; le celle solinghe ove il frate e la suora benediceva Dio, ora risuonano della bestemmia del malfattore; l'*ozio mistico* è stato rimpiazzato dalla attività dei furfanti. Dove sta dunque questo risveglio morale? Le generazioni antiche sono più morigerate; imperocchè la gioventù odierna s'istruisce e non si educa. Dio si è cacciato dalla scuola; e la scuola senza Dio è il seminario dell'inferno! Variate, modificate i sistemi carcerarii, e non per questo i delitti scemeranno. Chi non teme che il carabiniere od il giudice, nella prigione raffinerà l'arte del mal fare. Aspettarsi la conversione per la sola opera del carceriere è un volersi illudere. Si disse: aprire una scuola è chiudere una prigione. L'esperienza ha sventato questo presagio. Invece fu notato da un Procuratore del Re in Torino, che le donne sono meno nelle prigioni, perchè più frequenti in Chiesa.

Dolorose reminiscenze e disordini

Tre anni or sono appunto di questi giorni, i giornali d'ogni colore si occupavano di un fatto che pel suo significato e per le conseguenze che potea avere, avea riempiuto di sdegno tutti gli onesti del mondo.

Un funebre carro circondato da un popolo tristo e melanconico che agitava tra le tenebre della notte migliaia di faci, simbolo del suo amore e della sua fede, movea lento dalla Piazza di S. Pietro in Roma.

Non un grido, non il menomo schiamazzo tra quelle file ordinate di migliaia di persone.

Non si distingue che il sommesso mormorio della *preghiera de' morti*, e la funerea nenia che scende pietosa e mesta al cuore. Che recava quel carro, che nascondevano quei neri drappi perchè l'intera città accorresse in un solo pensiero a formar parte del funebre convoglio?

Le spoglie venerate di un angelo terreno, di un padre che non visse se non all'amore de' figliuoli che avea sparsi in tutto il mondo venivano trasportate all'ultima dimora.

Si accorreva a dare l'ultimo tributo d'amore figliale a quel Pio che avea meritata la venerazione di tutte le popolazioni, che avea destato tanto entusiasmo nel mondo intiero, che per lotte estreme per la verità e per la giustizia da lui sostenute era l'idolo di tutti i cuori cattolici.

Ed erano le spoglie di Pio IX che doveano approfittare delle ombre notturne per venire trasportate alla tomba quasicchè a quell'uomo sì grande la pompa e la solennità che non si nega ad un tribuno, fossero sconvenute. Erano le spoglie di Pio IX che per mostrare quanta libertà si goda nella città Santa doveano fuggire la luce del giorno. Erano le spoglie di Pio IX a cui si negava perfino dopo morto il pacifico tragitto sulle vie di Roma!

E si fosse almeno rispettato il sacro e venerato deposito con tanta semplicità e nelle ore più deserte trasportato alla tomba! No. Un'orda di ciompi hanno voluto mostrare che in Roma si può far quello che i popoli più barbari e feroci non oserebbero fare, e se figli devoti e coraggiosi non la difendevano coi loro petti, la salma venerata dell'angelico Pio IX sarebbe stata gettata nel Tevere.

Di questo infame episodio, di cui un partito che avesse ombra di onore e di pudore dovrebbe cercare in ogni modo di cancellare perfino il ricordo, se ne è voluto celebrare la memoria, naturalmente in una osteria, e si è finito col chiasso, coi pugni e colle manette.

Ecco come narra l'accaduto un dispaccio della *Difesa:*

" *Roma*, 14 luglio, *ore* 12.40 *pomer.* — Nel pomeriggio di ieri un centinaio circa di anticlericali, dopo di aver commemorato l'anniversario del 13 luglio, recaronsi all'osteria ch'è fuori di Porta Angelica. Tornando di là a sera gridarono sotto le mura del Vaticano: *abbasso i Preti! Morte al Papa! Fuoco al Vaticano!*

Quindi si diressero verso Piazza San Pietro, ma i questurini impedirono il passaggio. Gli anticlericali armati di bastone si scagliarono sulle guardie e ne nacque una colluttazione.

Per sedare la ribellione fattasi seria intervenne la truppa che caricò e sbandò i dimostranti. Si fecero sei arresti; ci furono alcuni feriti tra cui un maresciallo di Questura. „

Gli arrestati sono: Carancini presidente della Società dei cappellai, Roversi conciapelli, Andreoli muratore, Marosti impiegato, Socci usciere della Massoneria e Mollo maestro di una scuola protestante.

Saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

IL CONGRESSO DEMOCRATICO

SOSPESO DA CINQUE AUTORITÀ

Il 13 del corrente luglio dovea aver luogo a Torino il Congresso Democratico; ma fu differito, e perchè?

Il *Fascio* del Pantano di Roma dice che " furono fatti i conti senza il Governo ed i suoi agenti, senza la Corte ed il suo ciambellano Sambuy, i quali non hanno tralasciato alcuna manovra per impedire il Congresso. „

In qual modo poi il Governo, i suoi agenti, la Corte ed il suo ciambellano Sambuy cercassero di impedire e realmente impedissero la convocazione in Torino del Congresso democratico, si raccoglie da due documenti pubblicati dal citato *Fascio.* Il primo è la lettera seguente:

" Milano, 5 luglio. — All'onorevole Direzione del giornale il *Fascio.* — Il Comitato Subalpino così scriveva in data 30 giugno: " Con sommo dispiacere siamo costretti parteciparvi che il sindaco di Torino, Bertone di Sambuy conte Ernesto, con deliberazione della Giunta, in data 19 u. p. mese, ci rendeva noto che il locale già messo a nostra disposizione pel Congresso, ci veniva ritolto motivando non potersi il medesimo concedere *per uso politico.* Se credete poter sospendere fino al 4 luglio la vostra comunicazione, noi faremo ricerche di altro locale adatto. „ In data 4 corrente il Comitato Subalpino riscriveva: " Riuscirono vane tutte le nostre pratiche presso i proprietarii di varii teatri, *vuoi* per le *influenze questurine*, vuoi per l'Esposizione; durante la quale tutti i teatri sono aperti; con vivo rammarico quindi vi dobbiamo pregare di rinviare il Congresso ad epoca indeterminata, e che fisseremo poi di comune accordo. — *Firmato* il presidente D. NARRATONE. „

Il secondo documento è una circolare, senza data, che il Comitato centrale del *Fascio della democrazia italiana* diresse alle Società consorelle. Ed è così concepito:

" Alle Società democratiche aderenti al Fascio. — Il Comitato regionale subalpino ci comunica che il sindaco di Torino gli toglieva il locale messo già a disposizione pel Congresso del Fascio, e che per *alte influenze* è nell'impossibilità per ora di trovare altro locale adatto. In base a tale comunicazione, il Comitato centrale, riservando ulteriori determinazioni, è costretto a rinviare ad epoca indeterminata la riunione generale delle Società aderenti al Fascio, convocate, con circolare 9 giugno, in Torino per il giorno 13 corrente mese. Si riserva altresì con prossima nota far conoscere il giorno in cui avrà luogo l'Assemblea appena che siano superate le difficoltà del momento. — Il Comitato centrale, firmati: — *Cavallotti, Bovio, Costa.* „

Sta dunque che il 13 luglio Torino non fu beatificata dal Congresso democratico impedito ad un tempo dal Governo, dalla questura, dalla Corte e dal sindaco di Torino.

L'EROISMO DELLE SUORE DI CARITÀ

TRA I COLEROSI A TOLONE

Edoardo Hervè, col titolo: *Morta sul campo dell'onore*, consacra un articolo ad una Suora di Carità, morta testè a Tolone vittima della sua carità, tra quei colerosi.

" Le Suore di Carità, scrive egli, sono il corpo scelto dell'esercito del bene. Son sempre desse che, in tempo di epidemia, pagano alla morte il più grande tributo. Certamente tutto il personale degli ospedali di Tolone fa eroicamente il suo dovere in faccia al cholera; ma non è men vero che in questo personale la prima vittima che cade sul campo d'onore è una figlia di S. Vincenzo de' Paoli, la suora Macedonia. Tre altre, fra cui la superiora, sono colpite dal flagello. — Nobili figlie. Esse vendicano degnamente il loro Ordine dai bassi insulti e dalle ignobili persecuzioni di cui fu oggetto. Esse muoiono per quelli che le oltraggiano; muoiono per quelli che le cacciano; muoiono per quelli che versano sopra di loro la loro bava e il loro fiele.

" Ma no! noi abbiam torto a parlare di vendetta; abbiam torto perfino a parlare d'onore, nel senso profano di questa parola. L'eroismo delle suore di carità attinge le sue ispirazioni in regioni più alte e si tempra a sorgenti più pure. Esse hanno fede. Credono, sanno, vedono; vivono col pensiero in un mondo ideale, dove non arriva l'eco delle passioni umane. Tra i loro persecutori ed esse troppo grande è la distanza, perchè si possa parlare di vendetta ed anche solo di perdono. Esse non li vedono neppure, perchè guardano in alto, mentre quelli stanno nel basso. „

Sanno i lettori che ormai non una ma quattro suore morirono già in quel lazzaretto, dove attendevano all'assistenza dei colerosi. Il telegrafo ci reca pure la notizia della morte per colera del P. Dauphin marista, ed egli pure è certamente una vittima della carità in quelli ospedali. Ed ecco la gente che due anni or sono fu cacciata dai loro pacifici asili!

LA BIBBIA ED I MICROBI

Dell'opera recentemente pubblicata dal celebre abate Moigno di cui un telegramma ci reca l'inaspettata notizia della morte: *Les Livres Saints et la Science, leur accord parfait,* riferiamo questo paragrafo che, nelle attuali circostanze, è di speciale interesse:

Lebbra degli abiti e delle case. " Ogni abito di lana, di lino o di pelle che nel suo tessuto avrà una lebbra, cioè una macchia rossa o bianca, sarà mostrato al Sacerdote; costui, dopo averlo esaminato, lo rinchiuderà per sette giorni. Se al settimo giorno, considerandolo di nuovo, troverà che la macchia è cresciuta, è una lebbra perseverante, egli giudicherà l'abito inquinato „ (1).

" Se si trova una macchia di lebbra nella casa si annunzii al sacerdote.... Allorchè il sacerdote vedrà sui muri come piccole cavità oleose, con macchie pallide o rossastre più profonde che la superficie del muro, e se dopo avere strappato le pietre, raschiato la polvere, ricoperto con altra terra, i muri saranno ricoperti da nuove macchie, è una lebbra perseverante „ (2).

" Bisogna perdonare, disse pel primo Voltaire, ad un popolo così grossolano ed ignorante, quest'immaginazione ridicola della lebbra degli abiti e delle case „ (3).

Noi siamo troppo lontani da quei tempi antichi per formarci anche un'idea di quelle macchie singolari che si attaccavano in alcune condizioni agli abiti ed ai muri, come pure delle relazioni che esse potevano avere colla lebbra, tanto rara presso di noi quanto era comune fra i Giudei.

Ma ciò che noi sappiamo, si è che uno dei maggiori progressi delle scienze in questi ultimi anni, è stata la scoperta inaspettata che tutti, o quasi tutti i contagi, le fermentazioni, le putrefazioni hanno la loro origine in esseri piccolissimi e microscopici, vegetali od animali, spore, mucedini, funghi, muffe, penicilli, vibrioni; che è della natura di queste mucedini o muffe di dar origine a macchie bianche o rosse più o meno penetranti, più o meno persistenti;

(1) Levitico, XIII, 59.
(2) Id., XIV, 35.
(3) Bibbia spiegata.

e che non vi è nulla di impossibile a ciò che la lebbra stessa sia generata o comunicata da questi piccoli esseri, capaci inoltre di aderire agli abiti ed ai muri.

La teoria di Mosè sulla lebbra ora dunque scienza molto avanzata, troppo avanzata per l'incredulità, ignorante fino al ridicolo, del XVIII secolo.

I lavori recenti dell'illustre Pasteur hanno pienamente messo in evidenza lo scopo e la missione riempiuta nel mondo fisico, fisiologico patologico da questi esseri piccolissimi, la cui esistenza, appena supposta fino ad oggi, era stata rivelata a Mosè.

Una lettera del dotto Piazza-Schmith ci fa noto che, al Capo di Buona Speranza, la lebbra delle case e degli abiti è una triste realtà.

In quella che i ministri d'Italia si battono contro il Governo spagnuolo, e massime contro il signor Pidal per il noto discorso, ecco di nuovo la *Zukunft* del 12 luglio con un terzo articolo, intitolato *Res italicae*, che insiste sull'irredentismo, sullo *scandalo Tecchio* e sul poeta Prati.

Si può essere certi che il ministro Mancini non dimanderà nessuna soddisfazione al Gabinetto di Berlino per questi articoli che lascia stampare.

Secondo il *Fanfulla* il governo spagnuolo avrebbe dichiarato d'esser dispostissimo a fare quanto desidera il governo italiano, per eliminare il malumore sorto per il discorso di Pidal.

Il governo spagnuolo, però, desidera che la soddisfazione non gli crei una situazione difficile innanzi all'amor proprio nazionale.

LE DOTTRINE DELLA MASSONERIA

I

Quel velo che celava agli sguardi *profani* la luce massonica, o la vera dottrina della setta, ha omai tanti sberleffi e sdruci che va cadendo a brandelli. Abbiamo sciorinati al sole non pochi cenci massonici, mettendo in piazza quanto i *venerabili* sfringuellano ne' loro convegni segreti, o anche stampano per uso esclusivo degli affiliati. Tante rivelazioni dovrebbero fare ormai chiaro ed aperto ad ognuno i rei intendimenti e le perverse dottrine ed opere della setta. Nondimeno a maggiore ammaestramento ed edificazione del mondo profano, ci piace riordinare gli sparsi brani de' loro scritti, riviste, giornali e discorsi in cui si professano apertamente i principî che informano la massoneria, e de' quali presentiamo qui il succo e la sostanza, dividendo, per amore d'ordine e di chiarezza, il nostro compendio in dottrine religiose, filosofiche, morali e sociali.

Dottrine religiose della Massoneria

La dottrina massonica in fatto di religione fu per molto tempo avvolta nella nube del mistero; a tale che era solamente dato ai caporioni della setta penetrarne il fondo. Ma ora il segreto è scoperto; è svelato il mistero, ed ella rivelasi in tutta la sua nudità, per dar ragione alla sapienza di Leone XIII, il quale con una sola parola — *Naturalismo* — compendiò tutti gli errori della setta. Il Naturalismo infatti è la negazione della religion rivelata, o del Cristianesimo, e quindi della Chiesa Cattolica e del Papato, che n'è, come gli stessi Massoni confessano, la potente incarnazione e la genuina forma. Ora che altro suonano i discorsi de' loro oratori, che altro predicano i loro scritti, se non guerra al Soprannaturale, al Cristianesimo, alla Chiesa, ed al Papato? Mano ai documenti ed alle prove.

" Il soprannaturale ecco il nemico „ (1).

" La Massoneria ha per nemici tutti i sistemi del soprannaturale e della retribuzione avvenire „ (2).

" La grande maggioranza dell'Ordine Massonico non solo non ammette il Cristianesimo, ma di più lo combatte a tutt'uomo „ (3)

" Conviene scristianizzare il Mondo e soffocare il Cattolicismo „ (4).

" La credenza in un Dio incarnato è feconda di sangue e di delitti. „ (5).

" La nostra scienza è l'esposizione della religione naturale ed il segreto delle operazioni della natura „ (6).

" L'ora è suonata per ogni religione. La Religione è basata sulla rivelazione; essa distrugge la giustizia e la verità, essa è immorale „ (7).

" O Cristiani o Framassoni „ (8) " Tra il Cattolicismo e la Massoneria corre un abisso „ (9).

" L'insegnamento, che ammette un'autorità soprannaturale qualunque, non può che togliere all'uomo la sua dignità „ (10).

" La Bibbia Mosaica dev'essere sostituita dalla Bibbia dell'avvenire „ (11).

" Combattere il nostro comune nemico il clericalismo, ecco lo scopo della Loggia „ (12).

" Questa parola (il Clericalismo) non è generale e si applica solamente ai Cattolici „ (13).

E' chiaro o no questo linguaggio? A siffatte rivelazioni ben ne potremmo aggiungere altre moltissime, se non fossero già state dal *Cittadino* in vari suoi numeri riferite. Qui ci piace solamente richiamare a memoria del lettore quelle parole, che si leggono nelle istruzioni secrete della società dei Carbonari, già da questo giornale in altro numero citate:

" Nostro scopo finale è quello di Voltaire, ridurre a nulla il Cattolicismo e la idea Cristiana, che, restata in piedi sulle rovine di Roma, la perpetuerebbe. „

Da questi principii e propositi, chiaramente espressi in tanti libri, giornali e riviste massoniche, torna evidente essere la massoneria in fatto di Religione, la negazione del soprannaturale. Donde saremmo indotti a credere ch'ella professi almeno il deismo, o il culto di Dio come Autore Supremo della natura. Ma, se questa è veramente la religione di molti suoi membri e di parecchie logge, massime in Inghilterra e in America, non è al certo quella di tutta la setta, la quale, *almeno* ai dì nostri, non si tien paga di rinnegare la Religione rivelata, ma disconosce e rinnega altresì la naturale; cotalchè, dopo aver tolto di mezzo il Cristo, sopprime puranco la idea di Dio, o l'identifica con l'Universo. L'ultima parola pertanto della Massoneria è l'ateismo, o anche il panteismo; il quale, nella sostanza, non differisce da quello. Udiamo quel ch'essi stessi ne dicono.

" Noi deploriamo come un errore gravissimo, come una bestemmia contro i principii della libertà e del progresso, che formano la filosofia della nostra società, l'affermazione di un principio Creatore, cioè di un Dio Creatore, d'un Dio personale, d'un Dio preveggente ed attivo, il Dio dei Cristiani. „ (14)

" Dio non è che una formola. „ (15)

" Bisogna ricondurre Dio alla frontiera, ringraziandolo dei suoi servigii provvisorii. „ (16)

" Non altari, non simulacri, non sacrifizii, non sacramenti, non misteri, non sacerdozio, non culto. „ (17)

" L'iniziazione Massonica rappresenta l'origine del Dio Natura e del gran tutto. Essa insegna che l'idea d'un Dio soprannaturale e personale è una sciocchezza, se non è un'impostura Sacerdotale e Massonica, introdotta dai *nostri Padri antichi*, per civilizzare l'umanità selvaggia. Il progresso del secolo la rende adesso meno utile; e chi prega è un gran poltrone che vuol mangiare a nostre spese. „ (18)

" Quinet ha detto al collegio di Francia: " la Terra fu il primo tempio. Perchè non dire il primo Dio? „ (19)

" Il vero Cristianesimo è l'unione del sistema di Brama con quello di Budda; la religione di Brama incarna Iddio in tutte le cose, è il Panteismo; il Buddismo al contrario distingue la divinità rilegandola a domicilio coatto, è il Monoteismo. Confondendo i due sistemi si arriva alla *verità*. L'Onnipotente, puro spirito universale, è tutto in tutto e fuor di tutto, come risulta dalla teoria dell'unità, e della *spiritualità* della materia, e unica essenza dei mondi e degli esseri; insegnamento che il nostro frate Gesù Cristo, l'iniziato Esseno, provò di far comprendere, secondo il pensiero di Giordano Bruno, ai suoi discepoli ed apostoli; quando nella Cena lor disse simbolicamente: Prendete: questo è il mio corpo, questo è il mio sangue „ (20). Quante bestemmie in così poche parole!

" Nella spiegazione dei simboli massonici leggiamo che il Delta o il triangolo (Massonico) è stato sempre consacrato a Gehovah; i suoi tre lati rappresentano i tre regni della natura o *Dio*. Nel suo *centro* voi troverete la lettera ebraica, iniziale del nome Gehovah, ch'è lo spirito animatore o il Fuoco, principio Generatore rappresentato dalla lettera G, iniziale del nome Dio presso le lingue del Nord, e la cui significazione filosofica è *Generazione*. Esso (Dio) è diviso in tre regni: minerale, vegetale, animale. „ (21)

" Il nome di Massone dinota un professo adoratore del Sole o della deità del Padre nostro che sta nei cieli Tutte le nostre letture dimostreranno questa verità. „ (22)

Il Culto, i riti, le cerimonie della Massoneria, tutto si riferisce all'adorazione del Sole. „ (23)

" Esso (il Sole) è l'anima del mondo, il Padre nostro che sta nei cieli. „ (24)

" La materia è eterna e indefinita, l'Universo è Dio. „ (25)

Che possono dire di più esplicito i Massoni per darci ad intendere che la loro religione non è altro che il culto della materia, del fuoco, del sole, della natura, dell'uomo, e di altra cosa, che è bello tacere, quantunque essi abbiano la spudoratezza di significarlo con simboli, emblemi, ed anche senza questo velo? Le conseguenze di questo lor panteismo sono evidenti; e i massoni non si peritano di dedurle.

La negazione di un Dio personale distinto dall'Universo trae seco per necessaria conseguenza quella di una sapienza ordinatrice, d'una provvidenza regolatrice dell'uomo e dell'universo, d'una vita avvenire e di una retribuzione futura.

" Conviene, dice un gran Massone, allontanare dallo spirito la vana preoccupazione d'una vita futura, e il feticismo di una provvidenza pronta a soccorrere ogni miseria „ (26).

" La vita attuale è una iniziazione progressista della Metempsicosi eterna nella pluralità dei mondi. Il Paradiso è semplicemente la felicità dei giusti nell'amore coniugale „ (27).

" L'inferno è una bestemmia contro la misericordia infinita della divinità, inventata dai preti delle diverse religioni per motivi di dispotismo „ (28).

E tanto basti per saper qual sia la religione massonica, e quali i principî che la Massoneria professa intorno all'idea di Dio, al culto della divinità e alle verità più ovvie che appartengono alla stessa religione naturale, non che alla rivelata.

Qual sia poi il concetto, ch'ella ha dell'uomo e dell'Universo, chiaramente si appalesa nei sistemi generalmente professati dagli adepti suoi, e de' quali in altro articolo daremo un tocco.

---

(1) Chaine d'Union, pag. 99 anno 1876.
(2) Rivista Massonica, A. V. m, 4 p. 3.
(3) Fischer nella Revue Maconique, gennaio 1848 p. 31.
(4) Programma della Massoneria nell'assemblea generale delle logge Francesi, 11 giugno 1870.
(5) Monde Macon, 55 1877.
(6) Mass. Minstret, pag. 99 1876.
(7) Chaine d'Union, pag. 24 1877.
(8) Die Bachütt, periodico diretto dal F.·. Konrad.
(9) Camillo Finocchiaro — Aprile 1868 — Palermo. —
(10) Programma dell'Anticoncilio di Napoli. Lettera del conte Ricciardi a Frapolli — 20 Ottobre.
(11) Rivista Massonica 1.o Maggio 1874 — pagine 5, 6, 7.
(12) Chaine d'Union pag. 74. — 1877.
(13) Ibid.
(14) F.·. Bacci, Monde Macon, pag. 348-1170.
(15) Vacherot nell'opera « La Metaphisique et la Science. »
(16) Così le logge *Perseveranza* di Parigi e *Perfetta uguaglianza* di Tournon.
(17) Così il Bollettino della Massoneria, Volume 2.o pag. 551.
(18) Ragon. Ort. Macon — N. 99.
(19) Chaine d'Union 193-1876 — Monde Macon. 411-1877.
(20) F.·. Jacque — pag. 20.
(21) Olivier, Signs and Symb. 264-8. Ragon Cours. Ort. Ritual d'Apprend. Ahiman. Rezon. etc. Mackey, Lexic. Ibid.
(22) Hutchinson's Spirit of. Frèemasonry, pag. 59. 118, 195.
(23) Olivier Signs and Simbols. pagg. XII, 6 e seg.
(24) Ragon. Cours. 188 Mackey Pearson Conchois Olivier luoghi citati.
(25) Così il Massone Frapolli.
(26) Così il manifesto delle Logge Massoniche *Perfetta Intelligenza* e la *Stella* riunite di Parigi alla R.·. *Loggia di Filadelfia*. Oriente di Londra, 7 novembre 1866.
(27) Ragon. Matrimonio Massonico.
(28) Frère Iacq. Reveil d'Indra, pag. 45.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 13 luglio 1884.

La settimana scorsa si è riunito il Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele. Il Comitato era chiamato a dire la sua opinione sulla statua di Venezia che deve formare il gruppo posteriore del monumento. Posso assicurarvi che tutti i membri rimasero soddisfattissimi davvero. Si dice anzi che questo lavoro superi di gran lunga i bassorilievi già inviati per l'addietro dal medesimo scultore, il Ferrari.

Intanto si torna a questionare sul sito dove si deve porre il monumento. La piazzetta dei Leoncini non lo vogliono più, ed hanno mille e una ragioni: alcuni lo vorrebbero al giardino reale, altri sul Molo, altri a S. Giorgio. Per me fa lo stesso, quando il monumento non serve a deturpare la più bella piazza del mondo mi basta e deve bastare ad ogni veneziano che ami davvero Venezia.

×

Da qualche giorno sono incominciati i lavori per allargare la Calle dei Frati a S. Stefano anche dalla parte del fabbricato dove ha sede il Comando del genio militare. Mi pare che fosse tempo?

Così fu scoperta una delle nuove case nell'ex-Merceria S. Salvatore. Non è una casa che abbia la pretesa di esser bella, ma non si può dirla brutta; è semplice e fa abbastanza effetto.

Sento dire essere intenzione del Municipio e della Banca Nazionale di atterrare quel gruppo di case che sta vicino al Palazzo Manin, ora sede della Banca. Sarebbe una bella cosa, ma.... di là da venire.

×

Fu a Venezia l'onorevole deputato Helfy, capo del partito liberale nella Camera ungherese. Credo sia già partito.

×

La stagione balneare si può dire veramente incominciata e abbastanza bene. Da alcuni giorni tanto il grande Stabilimento al Lido quanto gli altri della città sono frequentatissimi. Mi assicurano che continue sono le domande dei forestieri per aver alloggio al Lido.

×

Da alcuni giorni due deputati di Venezia sono in lotta (a parole) per la legge sui prestiti lombardo-veneti già approvata dalla Camera dei Deputati.

L'on. Tecchio afferma che l'on. Maurogonato diede in Parlamento voto affermativo perchè gli tornava conto, l'on. Maurogonato invece risponde che approvò la legge per amore del popolo. Io, a dir vero, di queste cose non me intendo punto, ma con buona pace dell'on. Isacchetto non credo a tutto quell'affetto che un ebreo dice di avere per il povero popolo. Del resto io non mi metto in mezzo, si sbrighino essi.

×

Torno in questo punto dalla sede del Comitato elettorale conservatore e posso assicurarvi che l'esito delle elezioni compiutesi oggi non poteva esser migliore. Domani, appena conosciuto l'esito ufficiale, vi scriverò facendo i relativi commenti, intanto permettetemi che io esclami: Evviva la cattolica Venezia! V.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'onor. Genala diramò una circolare ai prefetti per rammentare le disposizioni della legge circa il concorso dei sindaci e dei cittadini nei casi di alluvione.

— Ferrero autorizzò i soldati che ebbero parte al salvataggio durante l'innondazione del Veneto, semplicemente a ricevere la medaglia del Consolato operaio di Milano non già a fregiarsene.

— Ferrero deliberò che i certificati richiesti dai militari ai rispettivi comandanti per causa di matrimonio, debbansi esentare dalla tassa di bollo.

— Durante il mese di maggio ultimo, gli istituti d'emissione anticiparono e scontarono effetti per circa 200 milioni.

— Al principio del giugno la circolazione dei biglietti già consorziali non che di quelli degli istituti di emissione aumentò di un miliardo e 213 milioni.

— L'ingegnere Breda ha firmato ieri col governo un contratto di sedici milioni per corazze d'armamento. Le corazze verranno eseguite nella fabbrica di Terni.

— La *Stampa* smentisce la notizia che Depretis abbia ordinato ai prefetti di fargli una statistica delle società sovversive.

ITALIA

Belluno — Una guardia di finanza di stazione a Montecroce (Auronzo) che si era rivoltata armata mano contro il proprio brigadiere, arrivò a passare il confine e disertò in Tirolo.

Torino — Scrivono da Grissolo, in data 11, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Un terribile uragano distrusse ieri l'attendamento dei soldati e del lazzaretto. I

ricoverati e truppa furono costretti a rifugiarsi in una chiesa.

Ora le tende dei quarantenari e dei soldati furono trasportate al santuario di San Chiaffredo, isolato dal comune.

Alessandria — Domenica a Sala Monferrato avvenne una gravissima rivolta contro i carabinieri.

Vi fu un lungo sanguinoso conflitto. I carabinieri spararono più volte.

Un brigadiere e un carabiniere sono stati feriti — due rivoltosi rimasero uccisi.

ESTERO

Francia

Da Marsiglia telegrafano in data di ieri sera alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La situazione diventa ogni giorno più fosca; il panico, l'emigrazione, la mancanza di lavoro, la miseria aumentano in proporzioni spaventevoli.

« Ieri il Municipio deliberò di non più pubblicare il nome dei morti di colèra, per non allarmare di troppo la popolazione.

« In causa della miseria che colpisce tutte le classi meno abbienti, il Municipio ritenne indispensabile la contrattazione di un imprestito di due milioni.

« Oggi il *meeting* degli operai disoccupati fu il riflesso della disperazione, che comincia a farsi strada. Si pronunciarono parole di straziante dolore, ma si manifestarono insieme propositi di feroce vendetta. Quasi tutti gli oratori dissero che, prima di morir di fame, i lavoratori si faranno seppellire sotto le rovine di Marsiglia.

« La riunione si sciolse alla notizia che al quartiere operaio di La Ciotat erano scoppiati da ieri ad oggi 22 casi di colèra. »

DIARIO SACRO

Mercoledì 16 luglio

B. V. del Carmine.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Ruolo delle cause penali che verranno trattate davanti questa Corte d'Assise nella prossima Sessione:

22. Luglio. Streppolo Virginia, infanticidio, testi 5, Sost. Proc. del Re, Benvenuti, difens. avv. Andrea Ronchi.

23. Tracanelli Tomaso, truffa e falso, testi 5, Sost. Proc. del Re Sigismondi, difens. avv. E. D'Agostini.

24, 25, 26. Bertogna Valentino, incendio volontario, testi 21, Sost. Proc. Gen. Galetti, difens. avv. L. Luzzatti.

29. Bertoli Giuseppe e De Puppi Guido, falso con truffa, Sost. Proc. Gen. Galotti, difens. avv. G. Baschiera.

30, 31. Zanussi Antonio, mancato assassinio, testi 13, Sost. Proc. Gen. Galetti, difens. avv. G. Baschiera.

1, 2. agosto. Ciment Pietro, stupro, testi 3, Sost. Proc. Gen. Galetti difensore avv. E. D'Agostini.

5. Morassut Giuseppe e Venier Caterina, parricidio, test. 26, Sost. Proc. Gen. Galetti, difensori avv. Tamburlini e D'Agostini.

Canaglierie. Leggiamo nel *Giornale di Udine*: L'altra sera abbiamo veduto uno sconcio che ci fece male. Una schiera di giovanetti e giovanotti, vestiti piuttosto bene, si avventavano con furia villana addosso delle fanciulle e cacciavan ad esse, le mani in petto col pretesto di portar via loro le rose che ci avessero avute. Ad alcune, insieme colle rose, strapparono le vesti, ad una bella e modesta giovinetta ruppero una sua catenella e buttarono a terra un ciondolo.

Insomma canaglierie e si compiono quasi ogni sera..... in Mercatovecchio.

Fabrizi teme che la *prosa* dei giovani possa diventar l'*anemia* della Patria; che diventerà la loro depravazione?

Tassa di Esercizio e Rivendita. Il Municipio di Udine avvisa:

Con Decreto 10 luglio corr. N. 14410 del R. Prefetto fu reso esecutorio il Ruolo principale 1884 e suppletivo 1883 della suindicata tassa, ed è fin da oggi ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di Agosto e Dicembre a. c. Trascorsi otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed al procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Palazzo Civico, Udine, 14 luglio 1884.

p. Il Sindaco: *L. Dorigo*

Prestito a premi della città di Bari delle Puglie — 61.a estrazione — 10 luglio 1884.

Elenco delle obbligazioni premiate

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
448	2	100000	399	79	100
366	3	2000	808	95	100
126	55	1000	596	9	100
107	18	600	700	9	100
531	7	600	457	8	100
609	57	200	50	18	100
612	12	200	343	10	100
875	48	200	427	14	100
307	36	100	340	91	100
592	22	100	868	60	100

Le altre 140 obbligazioni estratte sono premiate con L. 50.

Obbligazioni rimborsabili

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
86	42	150	80	13	150
825	64	150	114	78	150
807	97	150	276	59	150
27	86	150	145	60	150
881	88	150	10	47	150
318	27	150	524	11	150
540	27	150	179	24	150
456	87	150	79	49	150
445	72	150	361	52	150
896	12	150	389	99	150
67	3	150	711	12	150
132	63	150	389	37	150
16	19	150			

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 gennaio 1885 in avanti dalla Cassa del comune di Bari.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. *Grani.* Martedì in frumento nuovo vi ebbe qualche affare in genere non ancor stagionato, segnando lire 13,— 14,— 15,— e 16.60 all'ettolitro.

Anche in segala vi fu la vendita di 50 litri a lire 9,25, ma umidissima.

In generale il mercato andò abbastanza attivo in questi due articoli e particolarmente la segala fu più ben trattata.

Giovedì per la susseguente festa di San Ermagora, Patrono della Diocesi, il mercato riuscì abbondantemente fornito.

L'attività dei compratori fu tutta rivolta al frumento nuovo ed alla segala nuova.

Del primo si saranno venduti 100 ettolitri da lire 13.— a 17.— l'ettolitro. Di segala mercantile 200, da lire 9,75 a 10,30.

Se ne esitò anche 14 ettolitri a lire 8 e 9 ma roba non macinabile.

Granoturco trascurato.

Il granoturco discese di cent. 9 e il sorgorosso di cent. 75, ascesero la segala cent. 16, i fagiuoli cent. 24.

Prezzi minimi massimi.

Martedì granturco da 10.— a 12.80, segala da 9,50 a 10,50, sorgorosso a 8,—, fagiuoli di pianura da 16,65 a 19.—

Giovedì frumento da 11,50 a 13.—, segala da 9,65 a 10,30, fagiuoli di pianura da 15.— a 20.

Foraggi e Combustibili. Mercati deboli.

CARNE DI MANZO

I Qualità, taglio I . . .	al kil.	L.	1.70
idem » » . . .	»	»	—.—
idem » II . . .	»	»	1.60
idem » » . . .	»	»	—.—
idem » III . . .	»	»	1.40
idem »	»	»	—.—
IIª Qualità, taglio I . . .	»	»	1.50
idem » II . . .	»	»	1.40
idem » » . . .	»	»	—.—
idem » III . . .	»	»	1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L.	1.43
idem	»	»	1.00
Quarti di dietro	»	»	—.80
idem	»	»	1.—
idem	»	»	1,60

NOTIZIE RELIGIOSE

A complemento del cenno ieri dato sulla solennità di sabato in Aquileia, pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera:

Dal Friuli Aquileiese, li 13 luglio 1884.

In Aquileia, città un tempo a nessun'altra città d'Italia seconda, ieri, 12 corrente giorno sacro ai santi Ermagora e Fortunato, martiri gloriosi, patroni di Aquileia e di tutta l'Arcidiocesi, celebrò Messa solenne il nostro amatissimo Arcivescovo Principe, Monsignor Luigi Dottor Zorn, appositamente venuto da Gorizia.

In sì fausta circostanza ne' parrochi limitrofi e lontani, nel numeroso Clero, e nella folla dei fedeli accorsi (circa sette mila) il gaudio era pieno, tanto che avrebbero desiderato si prolungasse quel giorno cotanto bello, di cui verrà serbata memoria per lungo tempo con la gioia più cara.

Accennato che ho di volo la santa Messa celebrata pontificalmente dal summentovato Ecc.mo Revmo Arcivescovo, coll'intervento anche del Rev. Prevosto mitrato, Monsignor Dottor Valussi, non posso far a meno di consacrare una riga in di Lui lode. Caro a Dio per la sua pietà, caro al regnante Sommo Pontefice Leone XIII, caro a S. M. Apostolica, il nostro Sovrano, caro al Clero e ai fedeli dell'Arcidiocesi.... Dio conservi lunghi anni all'amore di tutti questo Successore di tanti illustri Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi di Aquileia, quest'umile Apostolo inviatoci dal Signore.

Fra i parrocchiani di Aquileia che con tante significazioni di stima e di amore manifestavano la loro gratitudine all'esimio nostro Arcivescovo, risuonerà mai sempre benedetto il nome di D. Antonio Veliscig, Arciprete della Basilica Aquileiese, che accolse prontamente l'insinuazione fattagli di invitare S. A. Rev.ma a celebrare in Aquileia, matrice di tante Chiese, la solennità degli illustri martiri Ermagora e Fortunato.

Sarà pure encomiato per lunghi anni il signor Stabile Podestà di Aquileia che corrispondendo al desiderio del Superiore Diocesano di voler onorare quest'anno i gloriosi Martiri Protettori dell'Arcidiocesi, si adoperò con tutto zelo per disporre l'esterno apparato della gran festa, che riuscì soddisfacentissima per cui egli si meritò la riconoscenza di tutti.

In questa solenne ricorr enza S. A. R. il nostro Arcivescovo amministrò il Sacramento della Cresima a 320 fanciulli e fanciulle che lo ricevettero con una singolare pietà, come con sentimento religioso manifestò pure il numeroso popolo la sua fede e religiosità.

Gli Aquileiesi si addimostrarono degni figli della cattolica Chiesa; dessi addobbarono le loro case con tappezzerie, ornarono le loro contrade con fiori e pali verdeggianti la banda cittadina suonò pezzi musicali nel cortile della canonica Arcipretale.

Sia dunque benedetto il Padre delle misericordie che in questo giorno ricolmò tanti cuori di gioia e ci fece assaporare quelle consolazioni che soltanto può dare la cattolica religione!

Chiudo questa breve narrazione con manifestare il desiderio di molti laici e Sacerdoti, i quali bramerebbero vedere ridonato maggior lustro alla Chiesa di Aquileia, madre di tante Chiese, bramerebbero cioè che S. A. R. il nostro benamato Arcivescovo fondasse in Aquileia una Collegiata di Canonici onorari, come sono a Pirano in Istria, a Neustadtt diocesi di Lubiana ed altrove, scelti tra i parrochi più vicini di Aquileia i quali potrebbero nelle maggiori solennità accrescere la maestà delle sacre funzioni. Così Aquileia che tanto risplendette per la predicazione ed origine apostolica, per la costanza ed il numero dei suoi martiri, per la dottrina de suoi vescovi, verrebbe rialzata e stamperebbe nel cuore del popolo friulano indelebile gratitudine al Rev.mo Arcivescovo Mons. Dottor Luigi Zorn, Successore degnissimo di tanti dotti e pii Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi. *Fiat, fiat.*

TELEGRAMMI

Londra 14 — Avvennero gravi disordini presso Cleator nel Bumberland. I cattolici attaccarono gli orangisti che celebravano l'anniversario della battaglia di Aghrim. Gli orangisti si difesero con spade e revolvers. Un morto, 50 gravemente feriti. Altri disordini avvennero Belfast fra cattolici e orangisti. La polizia caricò la folla; parecchi feriti, molti arresti.

Parigi 14 — Il *Gaulois* conferma gli armamenti ordinati negli arsenali di Brest per l'eventualità di una guerra con la China.

Vienna 13 — In questi circoli politici recano grande meraviglia i commenti di alcuni giornali italiani circa le manovre nelle acque di Pola terminate il 9 corrente, e soprattutto la supposizione che siasi voluto in questa circostanza solennizzare con pompa speciale l'anniversario della battaglia di Lissa avvenuta il 20 luglio 1866. La differenza delle date e la diversità dei luoghi dovevano bastare ad escludere ogni ipotesi su questo anniversario, mentre del resto il governo austriaco si è studiato di evitare tutto ciò, questo esercitazioni essendo puramente militari. Quantunque aventi particolare importanza per la presenza dell'imperatore e degli arciduchi, si esclude potessero avere anche solo l'apparenza di una manifestazione meno che amichevole verso lo stato vicino ed alleato.

E' insussistente che ufficiali tedeschi siano stati invitati ad assistere alle manovre medesime.

Parigi 14 — La festa finora (*5 pom.*) è meno animata dell'ordinario. Si fecero due riviste militari ed una dei battaglioni scolastici.

Il caldo continua.

Parigi 14 — Avvenne un incidente dinnanzi l'Hotel Continental: Le Società alsaziane e lorenesi le scuole politecnica e di belle arti ed altre recandosi in piazza della Concordia per deporre corone ai piedi della statua di Strasburgo, passò dalla via Rivoli.

Il corteggio vedendo all'Hotel Continental le bandiere della confederazione tedesca si mise a fischiare e a gridare: abbasso le bandiere. Le bandiere vennero ritirate.

Il corteggio ritornando in piazza della Concordia vidde che le bandiere erano state nascoste di dietro i trofei che ornavano i balconi.

Gli allievi delle scuole gettarono pietre e ruppero i vetri. Il proprietario dell'albergo dinnanzi le minaccie della folla consegnò le bandiere che vennero stracciate e bruciate. La Polizia disperse i perturbatori.

Tolone 13 — ore 9 pom. — Da stamane otto decessi.

Tolome 13 — ore 11 pom. — Nelle ultime ventiquattro ore trentatrè decessi.

Tolone 14 — ore 11 ant. — Da iersera undici decessi.

Tolone 14 — Datasta, sindaco di Tolone, venne attaccato dal colèra.

Marsiglia 13 — Bollettino Ufficiale — Dal 12 corrente ore 8 di sera al 13 ora istessa 99 decessi di cui 57 per colèra.

Marsiglia 14 — ore 9.40 ant. — Stanotte lo stato civile ha registrato trentadue decessi.

Marsiglia 14 (ore 11.30 ant.) — Dalle nove di stamane vi furono quattro decessi.

Marsiglia 14 — (ore 7 pom.) — Dalle 11 di stamane venticinque decessi e sessantuno dalle otto di iersera.

Parigi 14 — Il celebre scienziato abate Francesco Moigno è morto.

NOTIZIE DI BORSA

15 luglio 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L. 93.70	a L. 93.80
id. id. 1 genn. 1885	da L. 90.53	a L. 90.63
Rend. austr in carta	da F. 80.50	a L. 80.60
id. in argento	da F. 81.50	a L 81.60
Fior. eff.	da L. 206.75	a L. 207.—
Banconote austr.	da L. 206.75	a L. 207.—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine—R. Istituto Tecnico

14 - 7 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	754.8	753.2	754.2
Umidità relativa . . .	63	55	57
Stato del cielo	sereno	misto	tempor.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	S.	—
Vento { velocità chilom. .	—	2	—
Termometro centigrado. .	27.7	30.6	25.2

Temperatura massima 32.5 » minima 22.9 | Temperatura minima all'aperto . . . . 21.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 4.46 » » » 8.28 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto. » 7.37 » diretto. » 9.54 » omnib. » 3.30 pom. » » 6.28 » diretto. » 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.45 » diretto » 10.35 » omnib. » 4.30 pom. » » 6.35 » diretto.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib. » 10.10 » diretto » 4.20 pom. omnib » 7.40 » » » 8.20 » diretto.

Udine, Tipografia del Patronato.